

GRUPPO 5

Nell'esprimere la gioia per l'organizzazione di questo seminario, dopo un incomprensibile ritardo, si evidenzia preliminarmente la necessità di assicurare continuità a questo momento così forte e significativo di comunione.

- Per valorizzare la vita consacrata resta prioritario sapere chi, quanti e dove sono i Consacrati, come pure organizzare sistematicamente dei momenti di incontro sia a livello regionale che nazionale, superando in particolare l'attuale difficoltà di conoscersi e rapportarsi fra religiosi e secolari consacrati. Ovviamente resta sempre da portare avanti ed intensificare la presenza dei Consacrati negli organismi comunionali e di partecipazione su base regionale, diocesana e parrocchiale.
- Si ritiene urgente che si ristabilisca la Commissione CEI per la Vita Consacrata, in quanto in questi anni le problematiche connesse ai consacrati non hanno ricevuto adeguata attenzione e, col tempo, si sono purtroppo acute.
- A livello formativo appare evidente l'importanza di una reciproca conoscenza: i religiosi, durante il chiericato, siano preparati ad inserirsi in una chiesa particolare e i seminaristi che conoscano la vita consacrata in modo da poterla apprezzare e valorizzare nel futuro lavoro pastorale. A tal fine è auspicabile far incontrare tutti i formatori (diocesani e religiosi) allo scopo di stendere orientamenti comuni che favoriscano la reciproca conoscenza.
- La Vita Consacrata è chiamata a svolgere una diaconia nella chiesa particolare. La missione diventa, di conseguenza, ambito privilegiato di comunione e di collaborazione. In tal senso, da parte dei consacrati ci deve essere la capacità e disponibilità ad inserirsi e fare proprio il progetto pastorale diocesano, dando pure un contributo attivo alla sua elaborazione; a sua volta, la chiesa particolare deve salvaguardare l'identità carismatica dei consacrati nell'esercizio pastorale allo scopo di evitare omologazioni e appiattimenti.

2-3) Tra le strategie si sottolineano:

- Conoscenza più organizzata e capillare tra chiesa particolare e vita consacrata;
- La Vita Consacrata deve sposare la pastorale diocesana sia da parte di chi svolge un ufficio sia da parte di chi vi risiede;
- Precisare e definire una griglia di competenze per i vicari e delegati episcopali che, talvolta, trovano difficoltà nello svolgimento del loro ufficio e, soprattutto, nel lavoro di raccordo tra centro diocesano e i consacrati;
- Sviluppare e approfondire il discorso ecclesologico sulla Vita Consacrata, base per un cambiamento mentale e di atteggiamenti;
- Promuovere il rapporto amicale tra le persone;
- Individuare e affrontare problemi comuni (beni culturali, missionarietà);
- Inserire maggiormente i Consacrati nella pastorale giovanile, vocazionale e "ad gentes";
- Ripensare la Giornata della Vita Consacrata, preceduta dalla veglia (1 febbraio) per favorire la partecipazione di tutte le componenti della Vita Consacrata in un contesto di popolo di Dio;
- Inserire i Consacrati nell'organizzazione della Giornata Mondiale per le vocazioni;
- Diffondere l'esperienza positiva dei "Meeting" della Vita Consacrata su base nazionale;
- Insistere sulla rappresentanza, partecipazione e trasmissione in seno alle Curie Diocesane, allo scopo di avere dei punti di riferimento che facciano da cerniera con le presenze sul territorio diocesano.